

TORRE ANNUNZIATA Cittadinanza onoraria consegnata a Paolo Siani, fratello dell'eroico giornalista ucciso

«Giancarlo era un giovane come voi»

TORRE ANNUNZIATA. Un segno di "riconciliazione" tra la città di Torre Annunziata e la famiglia del giornalista Giancarlo Siani, assassinato il 23 settembre del 1985 a soli 26 anni, dalla camorra che non tollerava le sue inchieste.

Ieri mattina un partecipato corteo antiracket ha fatto da cornice al conferimento della cittadinanza onoraria al cronista del Mattino, per il quale era presente il fratello, medico e deputato, Paolo Siani. Ai ragazzi, studenti delle scuole torresi, presenti nell'aula consiliare, anch'essa intitolata a Giancarlo Siani, sono stati mostrati due oggetti appartenuti al coraggioso giornalista: il suo tesserino di iscrizione all'Albo dei pubblicisti, e la sciarpa di lana confezionata a mano dalla mamma, che Giancarlo portava al collo quando si recava allo stadio. «Mi è stato chiesto di portare alcune cose che ricordassero Giancarlo - ha spiegato Paolo Siani - e insieme a mia figlia Ludovica abbiamo subito pensato al tesserino da pubblicista, perché Giancarlo non ha avuto il tempo di diventare professionista. Poi la sciarpa del Napoli, che Giancarlo portava allo stadio quando andavamo a vedere la partita e a tifare per Maradona».

«Ho scelto questi due oggetti dei tanti appartenuti a mio fratello e che ancora conserviamo gelosamente intatti - ha quindi spiegato il deputato - per fare capire ai giovani che Giancarlo era un ragazzo normale, come tutti voi. Ricordo quando nel 1986 andavo nelle scuole per chiedere di

parlare di Giancarlo, della camorra e molti presidi mi dicevano che la camorra non c'entrava niente con l'istruzione. Oggi, per fortuna, tanto è cambiato. Adesso, ad esempio, Palazzo Fienga, nel quadrilatero delle carceri, diventerà un posto di polizia avanzato. Undici anni fa, a chi girava le scene di Fortapasc, il film che raccontava la storia di mio fratello, fu "sconsigliato" di andare a girare da quelle parti, perché troppo pericoloso. È un miracolo che oggi quel palazzo venga restituito ai cittadini: un miracolo che si realizza, forse, grazie anche a lui che muove i fili da lassù».

Paolo Siani ha ricordato la figura di Armando D'Alterio, «magistrato illuminato che fece riaprire il caso, fino ad arrivare alle condanne definitive dei responsabili dell'uccisione di Giancarlo». La cittadinanza onoraria è stata conferita a Giancarlo dal consiglio comunale con voto unanime un mese fa (a rappresentare l'assise è intervenuto il presidente Rocco Manzo). Il primo cittadino ha ringraziato, tra gli altri, il giornalista Sandro Ruotolo, «che ha lavorato insieme con noi per rendere possibile tutto questo». Il sindaco ha definito Giancarlo Siani «esempio di coraggio e determinazione», sottolineando che oggi «Torre Annunziata si riconcilia definitivamente con la famiglia Siani». Alcuni studenti delle superiori di Torre Annunziata hanno voluto segnalare la "gratitudine di noi giovani per quanto hai fatto in quegli anni". Per il viceministro dell'Interno. Matteo Mau-

ri, il recupero di Palazzo Fienga significa «togliere a chi non aveva diritto per dare a chi ha diritto». Il prefetto Carmela Pagano ha letto un saluto del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e, durante i lavori, è stata data lettura anche di un messaggio giunto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. L'assessore regionale al Lavoro, Lucia Fortini, ha portato il saluto del governatore De Luca. Dopo la cerimonia nell'aula consiliare, intitolata anch'essa a Giancarlo Siani, i presenti si sono spostati a Villa del Parnaso dove è stata installata una panchina per la libertà di stampa che, da oggi in poi, ricorderà ai cittadini la figura di Giancarlo Siani.

«A Torre Annunziata, oggi è una bella giornata, di riscatto, di speranza per un futuro libero dalla camorra. Gli atti simbolici sono importanti e, finalmente, 34 anni dopo la sua efferata uccisione, la città di Torre Annunziata chiede scusa nel modo formale più alto possibile che una città può fare, dando la cittadinanza onoraria a Giancarlo Siani, e rinsaldando così un legame mai spezzato negli anni con i cittadini e soprattutto i giovani di questa città» sono state le parole della consigliera regionale Loredana Rasia.



● Paolo Siani mostra il "tesserino da giornalista" del fratello Giancarlo



Peso: 39%